

## Turismo *La nuova borghesia di Mosca si ferma in Romagna, ma chi ha soldi punta a sud* **I russi ricchi preferiscono la Toscana**

SIENA - Da decenni colonizzata da inglesi, tedeschi e americani, che a migliaia hanno comprato casolari e villette in campagna, la Toscana pare diventata da qualche anno la meta più ambita dei nuovi ricchi russi. I paperoni di Mosca e San Pietroburgo, alla ricerca spesso di status symbol per ostentare il raggiunto benessere, stanno calando in massa nel Chianti e sulla costa degli Etruschi, dove sborsano 4-5 milioni di euro senza batter ciglio, per assicurarsi tenute e case coloniche, ed emulare così industriali e imprenditori Usa, tedeschi o d'Oltremarica. Se la piccola e media borghesia russa privilegia, per esigenze ovviamente di portafoglio, la costiera romagnola (e i suoi alberghi a tre e quattro stelle tutto compreso, grazie anche ai voli quotidiani che collegano Rimini a Mosca), i milionari dell'ex Urss scelgono di visitare le zone più in della penisola, e tra queste la Toscana. Chianti, Versilia e Riviera degli Etruschi sono le zone più ricer-

cate, e dove gli immobili costano cifre da capogiro. Mentre le colline senesi e il Chianti (il Chiantishire) rimangono saldamente nelle mani di americani e inglesi i russi stanno puntando sulle zone costiere, ricche di fascino, dell'ex granducato. La Versilia, con le ville liberty di For-

te dei Marmi e marina di Pietrasanta, attira sempre più ricchi moscoviti e industriali siberiani. I quali, da qualche tempo, hanno messo gli occhi sulla Costa degli Etruschi. Trovare una colonica tra Bolgheri e Castagneto Carducci è diventata opera ardua, anche da quando i nuovi ricchi russi hanno scelto di comprare immobili, contribuendo a far salire i prezzi. E capita anche che la Toscana, per i nuovi ricchi russi, diventi anche luogo dove fare buoni affari. Come è successo a Yury Shefler, fondatore di Spi Group e leader mondiale nella vodka, che è entrato nella holding vinicola "Tenute di Toscana" del gruppo Frescobaldi. La nuova società possiede gioielli del calibro di Ornellaia, Castel San Giocondo e Luce della Vite: tre aziende per un totale di 350 ettari di vigneti tra Montalcino, Bolgheri e Maremma e 3,8 milioni di bottiglie di vini che chiunque farebbe la firma per avere. E che da ora appartengono anche alla Russia. E a confer-

mare l'interesse dei russi per la Toscana ci sono gli studi realizzati dall'Istituto Nazionale Ricerche Turistiche (Isnart), che prevedono un aumento esponenziale di visitatori, provenienti dai Paesi dell'Est Europa, in particolare Russia e Ungheria.

**Non solo  
Chiantishire  
nella lista  
delle preferenze**

**Le dolci colline del  
Chianti, un paesaggio  
unico al mondo**

